



COMUNE DI NUVOLERA
Assessorato alla Cultura



STORIE FUORI DAL COMUNE (9)

**CI SONO GIORNI
CHE NON POSSIAMO
DIMENTICARE:**

17 MARZO 1861



NASCE L'ITALIA UNITA

LUIGI SOLDO:

EROE NUVOLERESE DEL RISORGIMENTO

Il Generale Soldo nasce a Nuvolera dai nobili Giovanni e Lucia Tagliaferri il 18 febbraio 1820, molto probabilmente nell'attuale Villa Franzini. Viene battezzato, come era consuetudine a quei tempi, il giorno seguente la nascita dal parroco Mariano Bottarelli. Padrino è il reverendo Pietro Zanoni nativo di Brescia. I nomi che gli sono imposti sono Pietro e Luigi.

Da giovanissimo viene avviato alla carriera militare che è rapidissima. Nel 1836 entra come cadetto volontario nell'esercito austriaco, due anni dopo viene promosso sottotenente e tenente nel 1842. Nel 1848 Luigi Soldo si dimette dall'esercito austriaco che percepiva nemico della sua patria per entrare con il grado di capitano in un reggimento di volontari Lombardi che si stava organizzando a Brescia.

Partecipa alla Prima Guerra d'Indipendenza a sostegno dell'Esercito piemontese. Dopo la sconfitta di Custoza, ripara con il suo corpo in Piemonte, dove, in seguito alla riorganizzazione dei corpi Lombardi, passa nel battaglione dei Bersaglieri Manara, allora il 10° dell'esercito. Partecipa alla campagna del 1849 che si conclude con un'altra sconfitta a Novara. Luigi Soldo viene trasferito nel 1° Battaglione dei Bersaglieri nel quale prosegue la sua carriera.

Il 24 giugno 1859 prende parte alla battaglia di Solferino e San Martino che si conclude con l'annessione della Lombardia al regno di Piemonte. Nel luglio di quello stesso anno viene promosso Maggiore e assume il comando di un battaglione di bersaglieri, comando che tiene fino al 1865 quando il suo reggimento viene sciolto ed egli è collocato in disponibilità. In questo periodo sposa la nipote Pia Gaggia, figlia di sua sorella Rosa. Parente di quest'ultima era la nobildonna Pia Gaggia, dama di corte a Torino presso la famiglia reale dei Savoia.

Nel 1860 viene richiamato alle armi. Al seguito del Generale Cialdini, viene inviato nel meridione per incontrare Garibaldi. Il 2 ottobre 1860

partecipa alla Battaglia del Volturno presso Caserta Vecchia, contribuendo alla sconfitta dei Borboni. Garibaldi cita il Nobile Soldo nel suo ordine del giorno scritto a Caserta dopo i feroci combattimenti: «Oggi in Caserta e sulle alture si compiva uno di quei fatti d'armi, che la storia registrerà tra i più fortunati. I prodi e disciplinati soldati del settentrione, comandati dal valoroso maggiore Luigi Soldo hanno mostrato di che è capace il valore italiano».

Luigi Soldo viene promosso tenente colonnello comandante del 4° Corpo Bersaglieri. Nel 1865 ottiene il comando del 57° fanteria alla testa del quale partecipa alla campagna del 1866 che termina con la liberazione del Veneto dal giogo austriaco (Terza Guerra d'Indipendenza). Nello stesso anno si reca a Palermo per porre fine all'anarchia dei sette giorni (16-22 settembre) durante i quali un gruppo di facinorosi filo-borbonici insorge contro il nuovo regime sabauda. Nel giugno 1868 ha il comando della Brigata Umbra (53° e 54° Fanteria) ed è promosso al grado di Maggiore Generale nel marzo 1869. Il nobile Luigi Soldo continua nel comando stesso fino al 17 gennaio 1874, giorno della sua morte avvenuta a Genova. La salva viene trasferita a Brescia in un solenne corteo e deposta presso il Cimitero Monumentale del Vantiniano.

